

Camilla Salvago Raggi: la buona società non pensa al domani

DI GIUSEPPE BONURA

Oggi si chiamano vip, ma non tanto tempo fa si chiamava la "bella gente". Cambiano le denominazioni ma la sostanza resta uguale. Camilla Salvago Raggi non si stanca di intingere il suo pennino in una realtà in cui i personaggi hanno tutti uno *status* sociale di rilievo. Ma non sono felici, tutt'altro. Proprio come i vip, che sulla scena mondana recitano la parte dei vincenti, dei sani, dei gioiosi, dei sicuri e dei saputelli, che però, appena si ritrovano soli, si chiedono smarriti: «Ma io chi sono?». E non sanno risponderci, perché la loro vita è tutta all'esterno, sotto i riflettori, e non hanno mai un momento libero per dare un'occhiata intrepida e spietata alla proprio interiorità. I vip della Salvago Raggi sono benestanti borghesi di provincia che a un tratto si accorgono di non andare più d'accordo con il mondo, anzi con la società, e invece di tentare di correggere i propri difetti si lasciano trascinare nel gorgo della rassegnazione snobistica. *La bella gente* si compone di tredici racconti, con i quali la scrittrice ligure, trapiantata in Piemonte, continua il suo discorso narrativo su una vecchia generazione che sta per lasciare il posto a quella nuova senza darsi la pena di trasmettere qualche valore positivo. Bella gente, sì, ma passiva e sconfitta dalla sua stessa bellezza (peraltro presunta). Lo sguardo della scrittrice è qui particolarmente acuminato. Non assolve niente e nessuno, anche se la sua prosa si aggira nei paraggi di quella di Katherine Mansfield e del primissimo Cechov. C'è qui il racconto di una scrittrice mediocre e ambiziosa che continua imperterrita ad accusare gli altri del proprio insuccesso. C'è il racconto intensissimo di un vecchio prete che sta lasciando la sua parrocchia e si scopre pieno di rimpianti e di occasioni mancate. Sarà un caso, ma ci sembra il racconto migliore della raccolta, quello in cui la scrittrice riesce a coniugare la biografia tormentata di un povero prete con la storia grande della Chiesa e a darci un ritratto sintetico dei mutamenti avvenuti in Italia.

Camilla Salvago Raggi

LA BELLA GENTE

Aragno. Pagine 132. Euro 13,00